

# Prodi: il governo andrà avanti anche senza un accordo

Linea ferma sui taxi. Bersani: «Sia chiaro che le categorie non sono padrone della città»



Il presidente del Consiglio Romano Prodi con il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

di Laura Matteucci / Milano

**IL PUNTO** Anche senza un accordo, «il governo andrà avanti» sulla liberalizzazione dei taxi. Il presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo la rottura delle trattative dell'altra notte e mentre è ancora in corso la ripresa del tavolo governativo con i rappresentanti

dei taxisti, in un'intervista al Tg3 fa il punto. L'altra sera «c'è stata una lunga conversazione, un incontro, non c'era possibilità di accordo, ma noi andiamo avanti», dice. Del resto: «Chi può pensare di fare riforme senza che ci siano anche persone e categorie che si ribellano?», domanda. E aggiunge: «Abbiamo preso posizione sui taxi, sulle medicine, sulle assicurazioni, sulle banche perché lo riteniamo essenziale per i cittadini, soprattutto per i giovani, per svegliare la società». Linea dura del governo, dunque,

che «si riserva di intervenire nelle prossime ore», aprendo la strada anche «a sanzioni e alla precettazione», come spiega il sottosegretario alla presidenza Enrico Letta al termine di un Consiglio dei ministri che sulla vertenza taxi ha deciso di non fare concessioni. «Interverremo contro queste proteste inaccettabili» dice ancora Letta, il governo si riserva «di assumere ogni decisione utile a salvaguardare il diritto dei cittadini alla mobilità e perché il servizio pubblico venga rispettato: le regole sul diritto di sciopero le devono rispettare tutti».

Di fronte alle nuove proteste dei taxisti, peraltro, si è mossa di nuovo anche la Commissione di garanzia sugli scioperi, segnalando al governo il «fondato pericolo di un pregiudizio grave e imminente al diritto alla libertà di circolazione» dei cit-

## Assicurazioni

### Contrarietà assoluta all'agente plurimandatario

L'Ania ribadisce la sua assoluta contrarietà alle norme in tema di distribuzione dell'assicurazione Rc Auto, contenute nel decreto Bersani, che dispongono «il divieto di clausola di distribuzione in esclusiva e di previsione di prezzi minimi o sconti massimi. In pratica, l'introduzione della figura dell'agente plurimandatario. In occasione dell'audizione parlamentare sul Dpef, il direttore generale Giampaolo Galli ha dichiarato che «la disposizione porterà a un aumento dei costi per il consumatore e inciderà sul valore d'impresa». La nuova norma, secondo l'associazione delle imprese d'assicurazione, «contrasta con la normativa europea e non affronta i reali nodi della Rc auto».

tadini. E dal Viminale è partita l'indicazione ai prefetti di impedire i blocchi alla circolazione, e di garantire il rispetto della legalità e la mobilità dei cittadini.

Anche lo stesso ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani, l'autore del decreto-casus belli, è la-

## Farmacie

### Mercoledì il primo sciopero contro l'aspirina al super

Mercoledì 19 luglio, per la prima volta nella storia, le farmacie italiane sciopereranno per tutta la giornata. La protesta è stata promossa da Federfarma contro la liberalizzazione della vendita nella grande distribuzione dei farmaci di automedicazione, prevista dal decreto legge Bersani. Per garantire il servizio, resteranno aperte solo le farmacie di turno che esporranno il cartello «Non permettere che la tua farmacia chiuda per sempre». L'associazione dei titolari di farmacie paventa «il possibile smantellamento di un sistema che funziona e che tutela la salute del cittadino» ed il rischio «di trasformare il farmaco in prodotto di largo consumo, il farmacista in un semplice commesso e la farmacia in un punto vendita alle dipendenze di una multinazionale».

pidario: «Sia chiaro che le categorie non sono padrone della città». C'è il «rammarico per l'esito dell'incontro» dell'altra notte, c'è che il ministero si è comportato in «maniera leale mantenendo fino in fondo la parola data, cioè il dialogo e il confronto». Quello che «ci interes-

sa è il risultato», sottolinea Bersani, «cioè offrire leve efficaci ai Comuni per potenziare il servizio taxi». C'è anche l'apertura di uno spiraglio: «Per ora vige l'attuale decreto, ma potrebbero esserci emendamenti in Parlamento che tengono conto delle proposte dei taxisti». Le pri-

me scadenze sono previste per lunedì in Commissione e il 24 in aula. Ma non c'è alcuna intenzione di recedere. La trattativa si era interrotta l'altra notte sulla proposta governativa - volta ad aumentare il numero dei taxi in circolazione - che ad ogni li-

## Avvocati

### Aule disertate e migliaia di ricorsi in Europa

Con la proclamazione di dodici giorni di sciopero, anche gli avvocati sono scesi in guerra contro il decreto Bersani, in particolare contro l'abolizione delle tariffe minime e la pubblicità della propria attività. I legali si oppongono al governo con migliaia di ricorsi, che nei prossimi giorni saranno inviati alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Questi i motivi principali del ricorso: violazione del diritto al rispetto dei propri beni; violazione di una disposizione sul rapporto cliente-avvocato, con riferimento alla qualità della difesa; violazione del principio di legalità e della certezza del diritto. I ricorrenti chiedono anche il risarcimento dei danni morali e materiali e il rimborso delle spese processuali.

enza possano essere abbinate due auto. «Su 3 punti - continua - allungamento dei turni, bandi per nuove licenze a titolo oneroso o gratuito e licenze temporanee in caso di eventi straordinari, si era giunti ad un accordo».

Sulle regole della concertazione, sul fatto che vada cercato un accordo «fino all'ultimo», concorda anche il ministro al Lavoro Cesare Damiano. Ma poi governo e Parlamento «hanno diritto di prendere le loro decisioni».

A stigmatizzare la protesta dei taxisti, che «scioperano senza preavviso e occupano la città» con conseguenze «pesantissime» su cittadini e turisti, sono anche Rosario Trefilietti ed Elio Lannutti, presidenti di Federconsumatori ed Adusbef. «Tutte le categorie dei lavoratori - sottolineano - debbono rispettare le regole sul diritto di sciopero: perché per i tassisti non valgono? Perché la Commissione di Garanzia ed i Comuni non intervengono per ripristinare la legalità?».

Le associazioni minacciano di presentare un esposto alla Procura della Repubblica «per interruzione di pubblico servizio ed intralcio alla circolazione e chiederemo ai Comuni il ritiro delle licenze».

# L'Unità d'Italia

si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006  
in edicola  
la terza cartina stradale

## UMBRIA E MARCHE

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:  
Sardegna  
Sicilia  
Trentino Alto Adige



In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più

Puoi acquistare questa cartina anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.6650565 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In collaborazione con



SHIFT expectations



Touring Club Italiano

